



D.D. Statale "Partanna Mondello"



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca



D.D.S. PARTANNA MONDELLO -PA -
Prot. 0005912 del 16/07/2021
(Uscita)

Via Santocanale, 23b -90151 Palermo

Tel.091.451555-6914990 fax 091/6914119

e-mail pae034003@istruzione.it C.F. 80017200827

Posta certificata: PAEE034003@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.ddpartannamondello.edu.it

A.S.2021/2022

Piano Annuale dell'Inclusione

Premessa

“La nozione di inclusione afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curricolo e delle strategie organizzative, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti tra gli alunni” (Dovigo, 2007).

La definizione del concetto di inclusione di Dovigo sintetizza l'attuale prospettiva pedagogica internazionale che partendo dal riconoscimento degli alunni disabili nella scuola, si apre all'inclusione per tutti i bisogni educativi speciali e conseguentemente accoglie pienamente tutti gli alunni fornendo risposte adeguate a tutte le difficoltà presenti. La Direzione Didattica Partanna-Mondello nell'ottica della *“piena inclusione”*, attraverso l'elaborazione del seguente Piano Annuale per l'inclusione, si propone di realizzare una scuola che sappia rispondere a tutte le diversità individuali non ponendo barriere e valorizzando *le differenze individuali* per facilitare la partecipazione sociale e l'apprendimento.

Presentazione

PAI - Piano Annuale dell'Inclusione

Il PAI, previsto dalla Circolare Miur n.8 del 6/03/2013, è riferito non solo agli alunni disabili ma a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il PAI, elaborato dal gruppo GLI, della nostra scuola, riporta nella prima parte i dati relativi all'anno scolastico in corso, attraverso l'analisi dei punti di forza e delle criticità e nella seconda gli obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno successivo, specificando le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare. Il seguente piano ha la finalità di rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni che vivono una situazione particolare che potrebbe essere ostacolo all'apprendimento e, talvolta, alla partecipazione alla vita sociale. Gli alunni *“fragili”* nella nostra scuola sono seguiti e supportati costantemente grazie alla presenza di un corpo docente sensibile e professionalmente preparato. I docenti sono affiancati da un Gruppo Operativo di Supporto psico-pedagogico composto dalle insegnanti D'Alcamo Roberta, Millicia Concetta, Schiera Giuseppa, Pace Valeria, Lidia Fortunato e dalla Funzione Strumentale Angela Genovese che si occupa di tutti gli aspetti legati alla disabilità. Il raccordo tra le figure è garantito da una comunicazione istituzionale efficace. Gli operatori GOSP sono distribuiti nei quattro plessi della DD *“Partanna-Mondello”* al fine di individuare gli alunni in difficoltà di apprendimento e dare supporto ai docenti e alle famiglie. Gli alunni con difficoltà specifiche e generiche vengono seguiti dalle due OOPP di scuola e quelli con disabilità certificata o in sospetto di disabilità vengono affidati alla FS che li affianca durante tutto il percorso di accertamento e di apprendimento.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S 2020-2021

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	Comma 1	Comma 3
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	41	4	37
➤ minorati vista	1		
➤ minorati udito	1		
➤ Psicofisici	39		
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	4		
➤ ADHD/DOP	/		
➤ Borderline cognitivo	/		
➤ Altro:	/		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico	15		
➤ Linguistico-culturale	4		
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12		
➤ Altro	3		
➤ Sospetto DSA	17		
➤ Sospetto FIL	12		
Totali	108		
% su popolazione scolastica	10%		
N° PEI redatti dai GLHO	41		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8		

Previsione per l'A.S. 2021-2022

B. Rilevazione dei BES presenti:	n°	Comma 1	Comma 3
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39	2	37
➤ minorati vista	1		
➤ minorati udito	1		
➤ Psicofisici	37		
Dati in rilevazione a Settembre 2020			
5. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA			
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro			
6. svantaggio			
➤ Socio-economico			
➤ Linguistico-culturale			
➤ Disagio comportamentale/relazionale			
➤ Altro			
➤ Sospetto DSA			
➤ Sospetto FIL			
Totali			
% su popolazione scolastica			

N° PEI redatti dai GLHO			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	Settembre 2021		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	Settembre 2020		

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzione strumentale per l'inclusione	Genovese Angela	si
Referenti di Istituto (DSA, FIL,svantaggio socio-economico-culturale e linguistico)	Gruppo GOSP: D'Alcamo Roberta- Millicia Concetta- Pace Valeria-Schiera Giuseppa- Fortunato Lidia	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Matranga Daniela(risorsa esterna- Osservatorio 13) Millicia Concetta- D'Alcamo Roberta (risorse interne)	si
COMPONENTI G.L.I	DS Giuseppe Gallo- Genovese Angela- D'Alcamo Vincenza- D'Alcamo Roberta- Millicia Concetta	si
Altro: referente bullismo e cyberbullismo	Ragona Giovanna	si

D. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Docenti di classe e altre figure di sostegno e promozione dell'inclusione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
	Altro:					
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si				
	Altro:					
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI/CTRH	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS	si				
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel					x	

partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Incarichi	Livelli di responsabilità nelle pratiche d’intervento
<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare e coordinare gli incontri con le equipe medico-psico-pedagogiche, con i servizi socio-assistenziali e territoriali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali. 2. Potenziare la comunicazione interistituzionale 3. Potenziare i contatti con i Servizi sociali dei comuni (e le cooperative cui affidano i servizi) per individuare modalità di attivazione del servizio 4. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali. 5. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell’organico di sostegno. 6. Individuare le competenze minime degli alunni da acquisire in ciascuna disciplina o nella sfera delle autonomie personali in caso di disabilità grave. 7. Coordinare i Gruppi di lavoro dell’Istituto. 8. Potenziare azioni finalizzate alla rilevazione precoce di fattori predittivi di alunni con difficoltà d’apprendimento. 9. Promuovere progetti e interventi finalizzati all’attivazione di percorsi didattici personalizzati e/o integrati, con l’individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, previsti dalla normativa. 10. Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti 11. promuovere progetti di ricerca-azione per favorire l’inclusione in classe 12. Compartecipare ai progetti di prevenzione e 	<ol style="list-style-type: none"> 1. FSA.Genovese OOPP di scuola R.D’Alcamo, C. Millicia 2. OOPP di scuola e di territorio: Millicia-D’Alcamo-Matranga-FS Genovese 3. OOPP di scuola 4. Gruppo GOSP e OOPP di scuola FS Genovese 5. FS Genovese 6. Docenti per il sostegno didattico 7. DS, OOPP di scuola, FS per l’inclusione 8. OOPP di scuola 9. Docenti di classe, docenti per il sostegno didattico, gruppo Gosp, OOPP, FS inclusione 10. FS Mamone G. 11. Docenti di classe 12. DS OOPP, Fs 	<p>Il Dirigente scolastico Dott. Giuseppe Gallo promuove lo sviluppo del cambiamento inclusivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -coordinando i gruppi di lavoro e le singole figure a cui è stato affidato il compito di agire per innalzare il livello d’inclusività della scuola -curando gli aspetti organizzativi e gestionali

<p>riduzione del disagio in rete con altri enti.</p> <p>13. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.</p> <p>14. Promuovere azioni di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo</p>	<p>inclusione</p> <p>13. OOPP, Fs Inclusione</p> <p>14. Referente bullismo e cyber bullismo Ragona Giovanna-OP di scuola Roberta D'Alcamo</p>	
--	---	--

Nello specifico:

il **GLI**

IL GLI si occupa:

- di rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola
- documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere,
- confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola,
- coordinare le proposte emerse dai GLHO
- elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.
- I GLI, dunque, non sostituiscono i GLHI, ma li affiancano e li integrano nel favorire i processi di inclusione.

Per svolgere le funzioni che gli sono assegnate, nella nostra scuola il **GLI** si avvale della collaborazione del gruppo gosp.

Il **GOSP**:

- Rilevazioni e monitoraggio BES presenti nei plessi;
- Coordinamento delle equipe pedagogiche per l'individuazione precoce e puntuale dei casi segnalati
- Favorire la formazione dei docenti per l'identificazione predittiva delle difficoltà d'apprendimento sin dalla scuola dell'infanzia con la predisposizione e l'utilizzo di strumenti di rilevazione.
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulazione proposte di lavoro per GLI;
- elaborazione linee guida PAI ; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.
- Consulenza sugli aspetti di problematicità per la realizzazione di piani di lavoro personalizzati
- Revisione della modulistica inerente i casi da segnalare al gruppo o all'ASP di riferimento

Le **OOPP di scuola**:

- Coordinamento gruppo GOSP e gruppo GLI
- Organizzazione e gestione dello Sportello di ascolto rivolto ai genitori

- Gestione dei rapporti con gli altri enti di territorio
- Segnalazione casi Dispersione Scolastica
- Inserimento alunni di provenienza da altre Istituzioni scolastiche nelle classi secondo i criteri individuati dal CdC.
- Supervisione generale sulla modulistica presentata per gli alunni segnalati
- Interventi diretti sulle classi problematiche con osservazioni mirate
- Convocazioni dirette delle famiglie nel caso di problematicità inerenti agli aspetti educativi familiari
- Condivisione degli aspetti educativo-didattici con altre figure di sistema
- Organizzazione delle figure di supporto educativo- didattico presenti nell'Istituzione (docenti di potenziamento- referente per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyber bullismo-)

I TEAM DOCENTI:

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente adozione di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni;
- rilevazione alunni con svantaggio socio-economico- linguistico-culturale;
- segnalazione per l'individuazione degli alunni BES non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi personalizzati e individualizzati
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP) in collaborazione scuola-famiglia- territorio
- condivisione progettuale-didattica con insegnante per il sostegno didattico (se presente).

I DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- supporto al team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie specifiche in base alla conoscenza degli alunni;
- relazione con le famiglie alunni con disabilità
- relazione con altri enti e/o operatori che intervengono sui percorsi di formazione degli alunni con disabilità (operatori specializzati/logopedisti- terapisti- psicologi e/o pedagogisti- psicomotricisti-)
- revisione e aggiornamento dei documenti relativi agli alunni con disabilità in accordo con la F.S.Inclusione e con l'ASP di riferimento e con la normativa vigente
- partecipazione ai GLHO.
- Condivisione dei PEI con i docenti contitolari per la stesura e l'attuazione
- Partecipazione ai gruppi di autoformazione/formazione promossi dalla F.S.Inclusione

GLI OPERATORI SPECIALIZZATI : ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE/AUTONOMIA)

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione di un piano di inclusione alunno disabile con particolare attenzione alle strategie e metodologie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità;
- Condivisione con l'insegnante di sostegno dei percorsi progettuali e didattici previsti per gli alunni con disabilità avendo come riferimento il PEI.
- Elaborazione ricerca e della documentazione necessaria a garantire l'inclusività dell'alunno disabile
- Elaborazione e condivisione del Piano per l'Inclusione
- Partecipazione alle riunioni iniziali, in itinere e finali coordinate dalla funzione strumentale area alunni

COLLEGIO DOCENTI:

- Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno);
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

- collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione .
- cura e attenzione della relazione con l'ASP di riferimento
- organizzazione e distribuzione delle risorse di sostegno e degli assistenti alla comunicazione e all'autonomia che operano con gli alunni disabili
- coordinamento degli insegnanti di sostegno in relazione agli interventi e alle disposizioni specifiche sul ruolo
- cura della relazione con USR per l'attribuzione dell'organico di sostegno
- coordinamento operatori specializzati e assistenti alla comunicazione
- supporto team docenti relativo alla segnalazione di nuovi casi
- supporto e colloqui con le famiglie: avviamento al percorso di accertamento presso gli organi preposti
- presa in carico dei casi avviati e certificati
- promozione di progetti volti all'inclusione dei disabili a scuola
- colloqui con insegnanti e famiglie
- confronto e collaborazione con le altre figure di sistema che si occupano di alunni BES

I DOCUMENTI ISTITUZIONALI

La DD "Partanna-Modello" ha elaborato secondo normativa:

PTOF- Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il PTOF non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa dell'Istituto e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento in un'ottica di integrazione e di personalizzazione del successo formativo di tutti i bambini e degli alunni, compresi gli alunni con particolari difficoltà e indica come la scuola intervenga per superare eventuali ostacoli per meglio rispondere alle esigenze educative speciali.

RAV- Rapporto di Autovalutazione

Le scuole attivano un processo di autovalutazione riguardante:

Contesto socio-economico, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, le Istituzioni locali e agenzie educative presenti sul territorio;

Esiti degli studenti - Raccoglie i risultati delle prove nazionali INVALSI

Area processi – pratiche educative e didattiche riguardante tutte le iniziative per l'inclusione e la personalizzazione del percorso educativo-didattico.

Area Processi – Pratiche gestionali e organizzative. Viene curato il passaggio delle informazioni alle famiglie e la coesione e la responsabilità del gruppo di lavoro, docenti e personale ATA;

Il Piano di Miglioramento interessa l'area processi delle pratiche educativo-didattiche, nella consapevolezza che il miglioramento in tale ambito promuova lo sviluppo delle competenze chiave.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno verranno indicati ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna/esterna sui temi dell'inclusione, di integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA). Sono presenti, tra il personale dell'istituto, docenti formati in tema di inclusione, docenti specializzati per il sostegno, docenti con competenze psico-pedagogiche e docenti che hanno seguito il secondo livello di formazione sui DSA

Sarà prevista l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Verrà promossa l'adesione a percorsi di formazione relativi alle diverse psicopatologie (autismo- ritardo cognitivo, disabilità sensoriali...)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il gruppo GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Il GLI rileverà i BES presenti nella scuola; elaborerà la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento e al successo formativo per tutti gli alunni. Il Gruppo GOSP opererà un primo screening degli alunni in difficoltà di apprendimento. A seguito della presa visione della documentazione relativa alla segnalazione procederà con la definizione delle difficoltà emerse. Le OOPP di scuola procederanno alla convocazione delle famiglie al fine di rendere attivi e partecipi i genitori del percorso che l'istituzione intende intraprendere a supporto dell'alunno. Il gruppo Gosp analizzerà e selezionerà i casi in base alla tipologia di difficoltà e disporrà gli interventi necessari concordandoli con le insegnanti di classe. I Team docenti, se lo riterranno necessario, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predisporranno un Piano Didattico Personalizzato, tenendo conto dei suggerimenti ricevuti dalle OOPP di scuola, nel quale ogni docente illustrerà come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie e strategie, spazi e tempi diversi da quelli del resto della classe. Gli insegnanti di sostegno predisporranno il Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità, in raccordo con i docenti

del team, le famiglie e l'ASP di riferimento. La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, il team dei docenti concorderà le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuerà modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevederà anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. I docenti stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentiranno di valutare la continuità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi. In considerazione della difficoltà di gestione di percorsi interamente personalizzati in un contesto classe con una singola risorsa di insegnamento, il Gruppo GOSP e le OOPP di scuola promuoveranno l'adozione di una didattica inclusiva per l'intero gruppo classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La con-titolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, la cooperazione con gli assistenti alla comunicazione e i docenti del potenziamento, in caso di progetti specifici rivolti all'inclusione sono i punti fermi dell'intervento inclusivo della nostra Istituzione. Gli insegnanti di sostegno promuoveranno attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con piccoli gruppi. Gli assistenti alla comunicazione favoriranno interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che avranno la finalità di promuovere l'autonomia in classe o in altre sedi dell'istituto e favorire la relazione tra pari unitamente ai docenti curricolari e al docente di sostegno. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il territorio all'interno del quale opera la scuola offre scarse tipologie di sostegno esterno. Si promuoveranno attività di collaborazione con servizi di zona quali doposcuola per alunni disagiati, doposcuola per alunni in difficoltà o per alunni con figure genitoriali impegnate in attività lavorativa full time, palestre e associazioni. Si promuoverà il raccordo diretto dell'istituzione con tutti i diversi tipi di sostegno offerti all'alunno all'esterno della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Specificando che la collaborazione scuola-famiglia è presupposto indispensabile ed ineliminabile affinché si possa raggiungere il successo formativo di ogni alunno, un approccio integrato scuola-famiglia-territorio-servizi sanitari consentirà di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni, nella quale i fattori ambientali assumeranno una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. Verranno definite le modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia al fine di giungere ad una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, grazie all'attivazione nel Circolo di uno Sportello D'ascolto che opera tutti i Mercoledì del mese dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

Verranno predisposti incontri straordinari ogni qualvolta la situazione lo richiederà. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Si utilizzeranno strategie quali:

- focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento della famiglia nella redazione dei PDP.

Saranno previsti corsi di formazione per la funzione genitoriale per consentire alle famiglie di compiere un percorso di maggiore consapevolezza nell'esercizio della genitorialità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Notevole importanza nella nostra scuola, sarà data ai momenti di transito degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Nella definizione degli elenchi delle classi prime verranno previsti momenti di raccordo tra le insegnanti di scuola dell'infanzia e della primaria con la costituzione di una commissione di formazione classi prime in cui si possano evidenziare i casi presenti nell'istituzione e favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola. In questo modo, gli alunni avranno la possibilità di conoscere il nuovo ambiente e potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini e i docenti potranno condividere proficuamente, il percorso formativo di ciascun allievo. Si ripeterà l'esperienza di un progetto Continuità anche per l'anno scolastico 2021-2022. Nel passaggio alla scuola Secondaria di Primo Grado sono previsti momenti di presentazione e raccordo con le scuole di territorio e oltre a un raccordo istituzionale tra le figure di sistema che si occupano di Continuità e Inclusione. Valutate, quindi, le disabilità dei singoli alunni e i bisogni educativi speciali, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta e all'assegnazione dell'insegnante di sostegno. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- promuovere le competenze in atto
- favorire l'acquisizione di conoscenze e abilità necessarie alla strutturazione di nuove competenze
- rispondere ai bisogni individuali
- favorire l'acquisizione e la strutturazione dell'identità personale
- favorire l'autostima e l'autoefficacia
- favorire il successo formativo di ogni alunno sulla base di ciò che sa e che sa fare.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori e le proposte didattico- formative per l'inclusione, potrà essere necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti del potenziamento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti sarà distribuita facendo riferimento alle criticità emerse nel RAV e agli obiettivi previsti nel PDM, per garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Verranno definiti dei progetti di intervento volti a rimuovere gli ostacoli che pregiudicano il normale processo di apprendimento.

I docenti di sostegno verranno assegnati in modo da tenere in considerazione le reali necessità degli alunni con disabilità e l'esperienza maturata e/o la formazione specifica. Gli assistenti alla comunicazione verranno distribuiti facendo riferimento alle singole diagnosi cliniche sulla base delle competenze maturate dallo stesso operatore e nell'ottica della continuità.

Verranno definite nuove intese con i servizi socio-sanitari e si valuterà l'adesione ad eventuali

reti di scuole in tema di inclusività così come la costituzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa. L'Istituzione ha redatto una convenzione con l'Università degli studi di Palermo per il tirocinio o per progetti inerenti la tematica degli alunni BES. Si prevede il rinnovo della convenzione attiva fino al 2022. Si ricercheranno soluzioni organizzative per rendere disponibili gli insegnanti di potenziamento all'interno di progetti finalizzati al potenziamento del grado di inclusività della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Come specificato precedentemente la scuola ha previsto una commissione Continuità che si occuperà di revisionare, integrare e ridefinire un curriculum verticale tra Scuola dell'infanzia- Scuola Primaria e Scuola secondaria di primo grado del territorio. Per gli alunni con disabilità e in difficoltà saranno predisposti incontri di presentazione al fine di definire le prerogative di ciascun alunno per favorirne l'inserimento in un contesto classe adeguato. Si utilizzeranno gli strumenti di rilevazione degli esiti formativi a lungo termine per meglio definire i criteri di continuità.

Piano per l'inclusione degli alunni disabili

Secondo il D.lgs n.66 del 2017 il Piano per l'inclusione è **redatto da ciascuna scuola** nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa. Il Dlgs n.96 del 2019 apporta alcune modifiche

Il Piano **definisce** *“le modalità di utilizzo coordinato delle risorse disponibili compreso l'utilizzo complessivo delle risorse di sostegno sulla base dei singoli PEI per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.”*

Premessa

La Costituzione italiana abbraccia un'idea d'inclusione scolastica in senso lato, intesa come accoglienza di tutti e di ciascuno. Tale accezione non si esaurisce nella mera opera d'inserimento degli studenti disabili nell'ambiente scolastico, ma presuppone l'intervento attivo da parte delle istituzioni nell'accompagnare chiunque versi in condizione di “fragilità” (non solo i disabili) nella realizzazione di un percorso formativo di successo, capace di esaltarne la personalità e di metterne in luce le risorse e i talenti personali e di guidare il singolo verso la piena ed effettiva inclusione sociale, fino a conquistare un ruolo attivo all'interno della società.

Nella considerazione che l'inclusione è un processo complesso che coinvolge interamente la Comunità scolastica, il Piano per l'inclusione deve promuovere la conoscenza e la consapevolezza professionale di tutti gli operatori della scuola sul fenomeno disabilità. La descrizione dell'evoluzione normativa sulla disabilità è un elemento imprescindibile per comprendere le basi teoriche su cui si fonda l'azione della scuola. Anche la condivisione di un lessico comune che determini una comunicazione efficace tra gli attori coinvolti nel processo di inclusione è fondamentale per far sì che la scuola esprima una comunione di intenti verso gli obiettivi che si prefigge di raggiungere.

La dimensione inclusiva della scuola italiana

Il lungo cammino normativo che ha interessato la Scuola Italiana ha qualificato il contesto italiano come uno dei più avanzati a livello mondiale dal punto di vista del riconoscimento dei diritti degli alunni con disabilità. Aprire le classi per “tutti” ha significato assegnare alla scuola una concezione alta dell'istruzione e della persona umana. ***Una scuola dunque non solo per sapere ma anche per crescere sullo sfondo imprescindibile della socializzazione e della solidarietà umana.***

La DD “Partanna-Mondello opera in accordo con questo dettato normativo e presenta una sintesi dell'evoluzione normativa che ha interessato gli alunni con disabilità.

I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità:

Art. 2"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";

Art. 3"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana";

Art. 24"Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri interessi legittimi" ;

Art. 32"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività";

Art. 34"La scuola è aperta a tutti";

Art. 38"Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale".

In sintesi gli articoli della Costituzione Italiana affermano che: esistono dei diritti inviolabili che appartengono ad ogni singolo individuo; tra questi diritti inviolabili c'è il **principio di uguaglianza** di fronte alla legge. **La disabilità non deve essere mai causa di discriminazione e la persona che ne è portatrice non solo deve essere opportunamente curata (diritto alla tutela della salute) ma deve avere gli stessi diritti e possibilità di una persona sana (principio di eguaglianza).**

Sin dagli anni Sessanta l'educazione e l'istruzione degli alunni disabili avveniva in Italia, come in tutto il resto d'Europa, nelle scuole speciali, quasi tutte annesse a istituti residenziali con forme di intervento assistenziali.

Verso il 1966 ed il 1967 cominciarono a circolare in Europa le idee che puntavano a lottare contro forme di emarginazione, si diffusero in Francia e giunsero in Italia. Da quel momento storico si ebbero i seguenti interventilegislativi:

Legge 517/77: Gli alunni con disabilità vengono integrati nel tessuto scolastico e viene introdotta la figura dell'insegnante specializzato per le attività di sostegno.

Legge 104/92: Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate è il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità. La Legge ribadisce ed amplia il principio dell'**integrazione** sociale e scolastica e introduce Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

Convenzione ONU 1993 per i diritti delle persone con disabilità: passaggio dall'integrazione all'inclusione

Ciò che tuttavia caratterizza la Convenzione ONU in questione è di aver decisamente superato un approccio focalizzato solamente sul deficit della persona con disabilità, accogliendo il **"modello sociale della disabilità"**.

Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009)

Legge n. 107/2015: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

La legge ha previsto l'emanazione di decreti legislativi volti al diritto allo studio e alla qualità dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità:

D.Lgs. n.66 del 13 aprile 2017 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità":

Il decreto mira a rafforzare **l'inclusione scolastica dei soggetti portatori di disabilità, attraverso il coinvolgimento, in tale processo, di tutte le componenti scolastiche, delle loro famiglie e delle associazioni che ne tutelano i diritti.**

Con il decreto legislativo n.66 del 2017 e n.96 del 2019 rispolverando l'espressione di

"accomodamento ragionevole"(così come definito dall'art.2 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità) si intende rinnovare e rafforzare a chiare lettere il concetto

fondante del processo inclusivo e cioè che non è la persona disabile ad adattarsi al contesto ,ma piuttosto è il contesto che deve modificarsi apportando i necessari adattamenti al fine di favorire l'inclusione della persona disabile.

D.Lgs. n.62 del 13 aprile 2017 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"; e la circ. MIUR n.1830 del 06/10/2017 confermano che **"la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento e ne ribadisce la funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo"**

Evoluzione linguistica

Per la promozione di una comunicazione efficace tra gli operatori della scuola e al fine di determinare la costruzione di un lessico condiviso, elemento determinante per lo sviluppo della progettualità, si introduce nel Piano per l'inclusione l'analisi dell'evoluzione linguistica in tema di Disabilità, nella convinzione che le parole veicolano concetti e che il linguaggio è sempre l'espressione di una coscienza collettiva che contribuisce alla costruzione di una cultura che incide sui comportamenti sociali promuovendoli. Il linguaggio, infatti, veicola significati che incidono in modo specifico nel far emergere la posizione culturale e pedagogica che ogni Istituzione scolastica assume nei confronti della disabilità e descrive in modo preciso valori, idee e progettualità. Il Piano per l'inclusione si pone quindi come documento conoscitivo e di condivisione istituzionale ed offre spunti di riflessione che possano promuovere il miglioramento dei processi di inclusione.

Appellativi come **handicap, handicappato**, sono forme scorrette legate ad un'infondatezza semantica (svantaggio) ed oggi (quasi) totalmente decaduti.

Rientrano in tali riflessioni i più recenti neologismi *diversamente abile o diversabile*, che pongono l'enfasi sullo scarto qualitativo nell'impiego di capacità.

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, promulgata dalle Nazioni Unite nel 2006 e ratificata dall'Italia nel 2009, ha fatto propria la concezione di base del modello bio-psico-sociale dell'ICF adottando l'espressione **persona con disabilità** ponendo accento sul primo termine.

Altre espressioni che nel tempo hanno subito modifiche:

- **Ritardo mentale /Disabilità intellettiva** - Il termine pone l'accento sulla persona che ha la capacità di sviluppare comportamenti funzionali
- **Malattia/Disabilità** - La disabilità non come una malattia ma come condizione derivante dall'interazione tra fattori individuali e condizioni sociali e ambientali è intrinseca nella persona.
- **Integrazione/Inclusione** - Nella Teoria degli insiemi l'inclusione è una relazione tra gli elementi di due insiemi tale che gli elementi della relazione appartengano ad entrambe gli insiemi. Si potrebbe conseguentemente dire che inclusione include l'integrazione. Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni interne per essere aperta a tutti, priva di tutti i possibili ostacoli materiali e immateriali.
- **Docente di sostegno** (L. n. 517 del 4 agosto 1977)/**Docente per le attività di sostegno** (Linee guida del MIUR dirama con nota il 4 agosto 2009) spostando l'attenzione dal soggetto con disabilità e dal "suo" insegnante di sostegno all'intero sistema-scuola /**Docente per il sostegno didattico** (L.107-2015) per mettere in risalto la specifica formazione dei docenti e la separazione delle carriere cercando di rispondere a un bisogno di stabilità e continuità degli insegnanti di sostegno.

Dal 2012 si è introdotto il termine

Bisogno Educativo Speciale (D.M.- 27-12-2012): sono alunni con BES gli alunni con Disabilità, gli alunni con DSA, gli alunni con svantaggio socio-economico- culturale e linguistico

Conoscere la Disabilità

È preciso compito della Comunità scolastica intera, partecipare ai processi di inclusione anche in riferimento all'alunno con disabilità e per favorire l'assunzione collettiva del compito affidato alla scuola nel promuovere e facilitare strategie inclusive è necessario che si conoscano i documenti di riferimento che permettono di identificare le principali aree della disabilità:

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si definisce disabilità: *“qualsiasi limitazione o perdita delle capacità di compiere un'attività nel modo e nell'ampiezza considerati “normali” per un essere umano”. In particolare, in età evolutiva, è un particolare impedimento alla normale crescita e capacità di apprendere del bambino.*

L'attestarsi del rischio di disabilità è *attualmente* intorno al 3% nonostante i progressi scientifici e le migliori condizioni socioeconomiche.

Le cause della disabilità possono essere molte e tra loro eterogenee, non è facile riscontrare un ipotetico e unico fattore causale e responsabile di un quadro clinico ma un'interazione tra fattori genetici e ambientali.

Le disabilità possono essere classificate anche in base alle funzionalità compromesse	
Disabilità cognitive	Il Ritardo mentale (RM) viene definito dall'Associazione Americana per il Ritardo mentale “un funzionamento intellettivo generale significativamente al di sotto della media, associato a concomitanti carenze nel comportamento adattivo e comparso nel periodo di sviluppo”
Disabilità comunicative	Appartengono a questa categoria i Disturbi del Linguaggio che comprendono un ampio gruppo di disturbi che vanno dai più semplici a quelli più complessi che comportano l'incapacità di utilizzare e comprendere il linguaggio verbale e non verbale;
Disabilità sensoriali	Comprendono i Disturbi della Visione (dai difetti di rifrazione alla cecità) e Disturbi dell'Udito (dall'ipoacusia per determinate frequenze alla sordità). Lo screening precoce è determinante ai fini prognostici. L'apprendimento linguistico necessita infatti dell'integrità di tutte le vie sensoriali;
Disabilità comportamentali	Comprendono numerose patologie che presentano come sintomatologia prevalente i Disturbi del Comportamento o dell'Interazione sociale. Appartengono a questo gruppo i Disturbi di Deficit di Attenzione con Iperattività (DDAI) e l'Autismo;
Disabilità motorie	Comprendono un numero eterogeneo di disturbi che hanno come comun denominatore la mancata acquisizione o perdita di adeguate competenze motorie. Rientrano in questo gruppo le Paralisi Cerebrali Infantili, le Disprassie, I Disturbi del Movimento, le Malattie Muscolari.

Il docente per il sostegno didattico

Il docente per il sostegno didattico è un insegnante specializzato, dunque una risorsa professionale, assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. La logica del nostro Istituto è sistemica, ovvero quella secondo cui il docente è “assegnato alla classe per le

attività di sostegno”, pertanto oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza e affinché l'alunno possa sperimentare forme reali di inclusione.

Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i compiti del docente per il sostegno didattico sono definiti e condivisi nel quadro del Piano Educativo-Individualizzato che viene condiviso con le insegnanti curricolari di classe. Ove possibile si definiscono attività che sia in accordo con la progettazione di classe operando le opportune modifiche e semplificazioni. Il docente per il sostegno didattico collabora con il team per la definizione di compiti di realtà che prevedano spazi di esecuzione e partecipazione dell'alunno con disabilità e definisce attività cooperativa per favorire la relazione con il gruppo- classe.

L'insegnante specializzato per il sostegno didattico è inoltre una fonte importante di aiuto e di supporto anche per la famiglia dell'alunno disabile. L'intera comunità scolastica della nostra istituzione è coinvolta nel processo di accoglienza e supporto delle figure genitoriali e del nucleo familiare.

Il Team docenti e la progettazione didattica

La progettazione degli interventi, nella nostra scuola, riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti, ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Conseguentemente si programmano attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Team dei docenti adatta i curricoli sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta; procede poi ad implementare percorsi personalizzati nella definizione del PEI.

PEI – Piano Educativo Individualizzato

Il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche come modificato dal decreto legislativo n.66 -2017 art.7 è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità tiene conto della certificazione di disabilità.

La valutazione degli alunni con disabilità certificati ai sensi della L.104/92

Gli Alunni con disabilità saranno valutati sul comportamento, sulle discipline e sulle attività predisposte e svolte sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato, come dall'art. 12, c. 5 L.104/92).

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini della valutazione e dell'ammissione al successivo anno scolastico.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Criteri di valutazione

La scuola, ha fornito i criteri per la valutazione dell'alunno con disabilità ponendo attenzione al comportamento sociale e alle modalità di lavoro nel caso in cui non fosse possibile ricondurre la valutazione ai criteri attualmente definiti nel PTOF.

Prove Invalsi (art.20- D.Lgs n.62-2017)

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. **Il team docenti può** prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, **predisporre specifici adattamenti** della prova; conseguentemente si deduce che anche le prove INVALSI possono essere personalizzate (ridotte, adattate o sostituite).

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria. La scuola utilizza un modello di riferimento che guida i docenti nella formulazione dell'eventuale nota esplicativa (comma 2 art. 3 DM n.742/2017) per mettere in rapporto tra loro gli obiettivi previsti nel PEI con il significato degli enunciati previsti nel documento di Certificazione delle competenze. Questa esigenza si determina soprattutto per gli alunni con gravi disabilità.

La centralità delle famiglie

La DDS "Partanna-Mondello" valorizza la centralità delle famiglie nel dialogo educativo tra la scuola e gli altri soggetti coinvolti in quanto basilare e non sostituibile. In particolare il loro ruolo è centrale nei percorsi di inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità, nella stesura dei documenti e, più in generale, nella partecipazione ai percorsi di inclusione dei propri figli nel coinvolgimento e nella consapevolezza dello specifico ruolo e delle precise funzioni. A tal fine è stato attivato uno Sportello D'ascolto all'interno della nostra Istituzione che consente a tutti i genitori di interloquire con la scuola in un confronto costante e funzionale al successo formativo di tutti gli alunni. La partecipazione dei genitori ha lo scopo di promuovere **un'alleanza educativa tra scuola e famiglia**, fondata sulla condivisione e sulla collaborazione; la Scuola è attenta, disponibile al dialogo, all'incontro e al confronto con le famiglie, nel rispetto dei ruoli di appartenenza.

Assistenza di base

Con il decreto legislativo n.66 del 2017 si definiscono le competenze tra gli Enti determinando una chiara distinzione tra l'assistenza di base di competenza dell'istituzione scolastica e l'assistenza specialistica di competenza dell'ente locale.

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Nel nostro Istituto l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di inclusione e delle attività interconnesse con quelle educative e didattiche. Il collaboratore scolastico è coinvolto nel progetto educativo e si confronta con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Le azioni per la progettazione degli interventi secondo i criteri definiti dal Dlgs n.66/2017

"Modalità di utilizzo coordinato delle risorse disponibili compreso l'utilizzo complessivo delle risorse di sostegno sulla base dei singoli PEI per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica."

Nell'ambito di un contesto di vita quale la scuola rappresenta, fondamentale importanza riveste il principio di sinergia delle risorse esistenti in termini di azioni svolte in tempi adeguati nonché di proposte e proiezioni. Nel riconoscimento del proprio e dell'altrui ruolo, l'istituzione attiva adeguati processi di coordinamento, interazione e monitoraggio delle risorse professionali e materiali disponibili al fine di creare contesti adattabili, flessibili e per questo modificabili nella consapevolezza del valore dell'inclusione come risorsa per tutti.

I ____ alunni disabili della DDS Partanna Mondello sono distribuiti nei quattro plessi dislocati sul territorio.

I plessi sono tutti diversi tra loro per struttura e per la presenza di spazi esterni più o meno ampi e facilmente agibili e per la distribuzione degli spazi interni.

Tutti i plessi sono provvisti di ampie porte con maniglie antipanico e di diverse uscite di sicurezza corredate da scivoli favorendo un'adeguata distribuzione dei flussi sia in entrata che in uscita, di scale antincendio e di tutti gli ausili previsti dalle norme per la sicurezza .

Due plessi su quattro distribuiscono gli spazi su due piani ; questi plessi pertanto sono provvisti di agevoli scale e il plesso principale anche di un ascensore. In tutte e quattro le strutture scolastiche la scuola dell'infanzia è dislocata al piano terra mentre la scuola primaria in entrambi i piani e nello specifico le classi con la presenza di alunni con gravi disabilità motorie occupano il pian terreno.

I facilitatori di contesto sono identificabili con la presenza degli assistenti di base che favoriscono gli alunni nella fruizione dei servizi igienici, coadiuvano l'entrata e l'uscita da scuola degli alunni disabili, supportano gli stessi durante la mensa scolastica e laddove necessario li accompagnano e/o li prelevano dalle classi di appartenenza per consegnarli alle famiglie nelle uscite anticipate motivate da terapie riabilitative

Nell'ottica del principio di "accomodamento ragionevole" l'istituzione attraverso una sistematica osservazione e monitoraggio delle competenze agite e delle potenzialità espresse nel contesto di riferimento, individua i facilitatori nelle figure e negli strumenti precipi necessari a concorrere verso una migliore inclusione scolastica degli alunni. La scuola è fornita di strumenti multimediali e ausili per la facilitazione delle attività motorie e manipolative. Sono stati acquistati materiali specifici e sussidi volti a facilitare i processi di apprendimento. è stata creata una biblioteca precipua per la disabilità dove i docenti possono consultare libri e guide didattiche afferenti a specifiche aree di interesse.

La scuola promuove la formazione e l'aggiornamento in servizio dei soggetti includenti a vari livelli non solo per l'acquisizione di strategie e metodologie educativo-didattiche afferenti alla specifica disabilità che favoriscono un contesto modificabile e adattabile alle necessità contingenti dell'alunno disabile, ma anche, nell'ottica di un'adeguata sensibilizzazione, consapevolezza è presa in carico del soggetto e del suo contesto familiare e territoriale.

La formazione in servizio su tematiche specifiche e affini e di sensibilizzazione consente una adeguata progettazione di interventi nell'ottica delle migliori prassi inclusive. L'istituzione scolastica organizza periodicamente momenti di confronto e monitoraggio sulle necessità specifiche emergenti volte a fornire soluzioni e a prevedere percorsi di aggiornamento e formazione in itinere.